

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Al loro fianco-Faenza

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A – Assistenza; Area 6 – Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto “Al loro fianco – Faenza” è aumentare le attività di supporto al progetto di autonomia ed emancipazione delle donne in difficoltà, sole o con minori a carico, accolte nelle strutture. Questo progetto integra quindi la presenza a supporto delle persone più fragili e il contrasto alla povertà e l'emarginazione sociale posta al centro della mission Caritas, come è ampiamente illustrato nel programma “LE CARITAS DELLA PROVINCIA DI RAVENNA AL FIANCO DELLE PERSONE PIU' FRAGILI”. Il progetto “Al loro fianco – Faenza” interviene nell'ambito del “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)” – con una peculiare attenzione rivolta alle donne sole o con minori in condizione di grave disagio abitativo e con altre difficoltà (per esempio, assenza di occupazione, problematiche sanitarie, giuridiche, relazionali, conflittualità di coppia, difficoltà genitoriali). L'obiettivo che si prefigge di affrontare contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del programma: porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1) e ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10). Si intende rispondere così alle sfide presentate al punto 7.1. :

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO degli indicatori di bisogno
CENTRO DI ACCOGLIENZA FEMMINILE S. DOMENICO:	
12 donne sole e 1 nucleo generalmente accolti in un anno. È presente la necessità di accogliere 3 donne sole e 1 nucleo in più.	Aumento del numero delle utenti accolte, da 12 a 15 donne sole e da 1 a 2 nuclei - riducendo il tempo medio di accoglienza.
A.M.I./ACCOGLIENZA:	
8 donne sole oppure con minori molto piccoli. È presente la necessità di accogliere 2 donne sole o con minori in più.	Aumento del numero delle utenti accolte, da 8 a 10 donne sole o con minori - riducendo il tempo medio di accoglienza.
PER ENTRAMBE LE SEDI:	
Le utenti sono regolarmente accompagnate in percorsi sanitari, giuridici, di orientamento ai servizi, di formazione, ma il 20% delle richieste di accompagnamento da parte delle utenti oppure la richiesta di accompagnamenti continuativi da parte delle stesse operatrici sono inevase.	Aumento del 10% degli accompagnamenti svolti in un anno in percorsi sanitari, giuridici, di orientamento ai servizi, di formazione e maggiore continuità da parte delle stesse operatrici nel loro svolgimento.

Alle donne con minori viene garantito supporto per 1 pomeriggio alla settimana nello svolgimento dei compiti e 1 ora al giorno nelle attività quotidiane con i figli, ma in alcuni casi questo supporto non è sufficiente.	Aumento da 1 a 2 pomeriggi alla settimana di sostegno nello svolgimento dei compiti e aumento da 1 a 2 ore al giorno per il supporto al genitore in attività quotidiane con il figlio.
La fragilità delle donne accolte rende necessarie delle attività utili a rafforzare la loro autostima e la mancanza di una forte rete relazionale rende essenziali delle attività di aggregazione, sia all'interno che all'esterno della struttura.	Attivazione di un laboratorio sul corpo e sul benessere personale. Sostegno alle utenti nella partecipazione ad almeno 1 momento di socializzazione a settimana all'interno della struttura e ad almeno 1 attività di aggregazione al mese in spazi esterni alla struttura.

Le due associazioni Farsi Prossimo e Amici Mondo Indiviso, a cui fanno capo le due strutture di accoglienza, da anni collaborano sia nel realizzare iniziative comuni a favore dell'intera comunità al fine di promuovere una maggiore sensibilità verso le tematiche dell'intercultura, della pace, della mondialità (p.e. Giornata del dialogo interreligioso, Capodanno dei popoli, Marcia per la Pace, Fiera del Baratto e del Riuso) sia nel garantire una migliore accoglienza a favore delle donne accolte, creando sinergie e una condivisione di risorse utili. In questo senso, per esempio, è attivo un progetto di formazione al lavoro che ha permesso a donne ospitate presso entrambe le sedi di realizzare insieme dei corsi professionalizzanti e dei tirocini presso aziende del territorio. Attraverso il progetto di servizio civile "Al loro fianco – Faenza" viene ulteriormente rafforzata la collaborazione tra le due associazioni, al fine di mettere in rete le strutture che, sul territorio, si impegnano a favore di donne in difficoltà. Le operatrici volontarie in servizio civile realizzeranno anche alcune attività in maniera condivisa e il loro apporto sarà fondamentale per una riflessione sempre più approfondita sulle sinergie da mettere in campo nell'aiuto alle persone fragili.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITÀ COINCIDENTI PER ENTRAMBE LE SEDI	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.2: Avvio dell'accoglienza	L'operatrice volontaria in servizio civile affianca le operatrici nell'incontro di avvio dell'accoglienza, così da instaurare con le persone ospiti una relazione di fiducia e, al tempo stesso, rispettosa del progetto individualizzato e del regolamento interno. Inoltre, collabora nel trasferimento effettivo delle persone in struttura, nella visita di questa e nella presentazione di altri ospiti e volontari.
Attività 2.1: Reperimento di risorse	L'operatrice volontaria in servizio civile collabora con operatori e volontari nell'analisi delle risorse disponibili o da reperire e nella pianificazione dei trasporti.
Attività 2.2: Distribuzione e stoccaggio	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatrice volontaria in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione dell'operatrice): <ul style="list-style-type: none"> - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; - Organizzazione degli spazi di stoccaggio; - Distribuzione di alimenti, vestiti e altri prodotti alle persone accolte.
Attività 2.3: Accompagnamento all'autonomia	L'operatrice volontaria in servizio civile collabora, inizialmente in affiancamento e poi in autonomia, nell'accompagnamento degli utenti all'acquisto autonomo di alcuni prodotti. Le sue osservazioni sono utili al monitoraggio sull'andamento del percorso verso l'autonomia e sulla condivisione di risorse a disposizione di tutti.
Attività 3.1: Avvio	Dopo i primi mesi in servizio e dopo aver acquisito adeguate competenze, all'operatrice volontaria in servizio civile è consentito di partecipare come osservatrice ai colloqui dedicati alle ospiti accolte in struttura. All'operatrice volontaria in servizio civile viene richiesto di consultare regolarmente l'agenda per la pianificazione degli accompagnamenti e aggiornarla quando viene a conoscenza della necessità di ulteriori accompagnamenti (p.e. visite mediche di controllo).

<p>Attività 3.2: Accompagnamenti</p>	<p>L'operatrice volontaria in servizio civile si occupa dell'affiancamento operativo all'utente tramite l'accompagnamento. È importante che non si sostituisca all'utente, ma le mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Nei primi mesi l'operatrice volontaria in SC svolge gli accompagnamenti in affiancamento a una volontaria che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza oppure a un'operatrice. Da quando inizia a svolgere gli accompagnamenti in autonomia, è fondamentale il confronto con l'operatrice per facilitare la conoscenza del caso e del progetto individuale, riportare le proprie osservazioni e ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>
<p>Attività 3.3: Attività di mediazione</p>	<p>Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente, l'operatrice volontaria in servizio civile può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale.</p>

Attività 4.1: Percorsi sanitari	<p>L'operatrice volontaria in servizio civile si occupa dell'acquisto o reperimento di medicinali. Realizza, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari locali e l'ambulatorio medico della Caritas. L'operatrice rimane a disposizione nel caso in cui siano necessari dei chiarimenti e si rende disponibile per situazioni particolarmente critiche.</p> <p>L'operatrice volontaria si occupa anche delle visite in ospedale e dell'aiuto nella gestione dei minori nel caso sia ricoverato un genitore. In questo caso l'operatrice volontaria si impegna, per esempio, nel trasporto a e da scuola, nella preparazione dei pasti, nell'accudimento pomeridiano. Per i minori può essere particolarmente importante confrontarsi con l'operatrice volontaria, con cui hanno un contatto quasi quotidiano, per fronteggiare questo momento difficile senza sentirsi abbandonati. L'operatrice volontaria viene, a sua volta, sostenuta dagli operatori, con cui si confronta regolarmente.</p> <p>L'operatrice volontaria partecipa agli incontri di educazione sanitaria di base, in affiancamento all'operatrice. Collabora nella preparazione dei materiali informativi e nella progettazione degli incontri.</p>
Attività 4.2: Percorsi di regolarizzazione della situazione giuridica	<p>L'operatrice volontaria si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti e si confronta regolarmente con gli operatori. Può anche collaborare nel reperimento di informazioni utili e nella stesura della documentazione richiesta.</p>
Attività 4.3: Percorsi di rafforzamento dell'autostima	<p>L'operatrice volontaria si occupa della progettazione, preparazione dei materiali e calendarizzazione di incontri di un laboratorio sul corpo, sulla cura di sé e sul benessere personale. La realizzazione degli incontri con le donne accolte avviene sia in affiancamento che, poi, in autonomia. È fondamentale il confronto con l'operatrice per riportare le proprie osservazioni, utili ad individuare particolari fragilità dell'utente, e ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>
Attività 5.1. Accompagnamento nella formazione di adulti	<p>L'operatrice volontaria in servizio civile viene formata rispetto alle risorse del territorio e collabora alle azioni di aggiornamento della mappatura. Può anche realizzare una guida ed una mappa utili all'orientamento delle utenti sul territorio. <i>Le operatrici volontarie in servizio civile presenti nelle due sedi, inoltre, cooperano nello scambio di informazioni tra le due sedi.</i></p> <p>Con le persone accolte l'operatrice volontaria si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento, prima affiancata poi in maniera autonoma.</p> <p>L'operatrice volontaria si occupa anche dell'aiuto nella gestione dei minori nel caso in cui il genitore sia impegnato in un corso di formazione. Quest'azione è particolarmente importante sia per i minori sia per il genitore, che si sente effettivamente supportato nel suo percorso formativo e verso l'autonomia.</p> <p>L'operatrice volontaria prepara e realizza semplici attività di socializzazione che permettano alle persone straniere di esercitarsi nell'uso dell'italiano.</p> <p>L'operatrice volontaria collabora nell'azione di sostegno e accompagnamento alla ricerca del lavoro, sia affiancata che successivamente in maniera autonoma.</p>
Attività 5.2. Accompagnamento nel percorso scolastico dei minori	<p>L'operatrice volontaria in servizio civile si occupa degli accompagnamenti e collabora con insegnanti ed educatori per supportare il percorso scolastico dei minori, operando sia in affiancamento sia in autonomia, quando ha acquisito e messo a frutto le adeguate competenze. È importante che non si sostituisca al genitore e che si confronti frequentemente con le operatrici, per riportare le proprie osservazioni utili al monitoraggio dei nuclei con difficoltà relazionali e dei minori.</p> <p>L'operatrice volontaria può anche divenire protagonista di quest'accompagnamento per i minori, promuovendo autonomamente e realizzando attività adatte al loro apprendimento della lingua o al recupero di specifiche materie, sempre in accordo con gli operatori.</p> <p>Per il reperimento di materiali scolastici e altri materiali utili, l'operatrice volontaria in servizio civile si reca presso la cartoleria "Il Matitone".</p>
Attività 6.1. Fruizione del territorio	<p>L'operatrice volontaria in servizio civile si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento delle utenti, collaborando nella mappatura delle risorse del territorio e nel reperimento del materiale informativo. <i>Le operatrici volontarie in servizio civile presenti nelle due sedi, inoltre, cooperano nello scambio di informazioni tra le due sedi.</i></p> <p>L'operatrice volontaria occupa anche autonomamente dell'accompagnamento nella partecipazione ad attività di aggregazione presenti nel territorio. L'operatrice volontaria riporta le proprie osservazioni utili al monitoraggio delle persone o dei nuclei con difficoltà. È molto utile la collaborazione con la Parrocchia di S. Savino.</p>
Attività 6.2. Socializzazione all'interno della struttura	<p>L'operatrice volontaria in servizio civile collabora all'organizzazione e realizzazione di attività per il rafforzamento delle relazioni - operando sia in affiancamento sia in autonomia. <i>Le operatrici volontarie delle due sedi cooperano per la realizzazione in maniera condivisa di attività per il rafforzamento delle relazioni, recandosi presso la sede in cui questa si realizza e coinvolgendo le donne accolte.</i></p> <p>È importante che l'operatrice volontaria stessa partecipi alle attività aggregative, proprio perché questo facilita la conoscenza reciproca e l'instaurarsi di relazioni di fiducia e familiarità con le persone accolte, oltre a permettere all'operatrice volontaria di mettere in campo e sviluppare le proprie competenze sociali. L'operatrice volontaria si occupa di promuovere la partecipazione di tutte le persone coinvolte (destinatari, operatori e</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179065	A.M.I. /ACCOGLIENZA	BRISIGHELLA	VIA BRENTI, 35	48013
179067	CENTRO DI ACCOGLIENZA FEMMINILE S. DOMENICO	FAENZA	VIA DIONIGI STROCCHI, 5	48018

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio	
0	0	2	
0	0	2	

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede al fine di svolgere le attività condivise previste.

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per entrambe le sedi si accettano candidature di sole operatrici volontarie in servizio civile **di genere femminile**, sia a causa dell'intimità degli spazi di accoglienza, sia per tutelare l'eventuale presenza di donne straniere, alcune delle quali a causa della cultura di provenienza, hanno difficoltà a relazionarsi con operatori volontari di genere maschile. Per entrambe le strutture di accoglienza sia l'utenza che il personale volontario presente è di genere femminile e le operatrici volontarie saranno impegnate nella progettazione e realizzazione di incontri di un laboratorio sul corpo, sulla cura di se e sul benessere personale con le donne accolte.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Diocesi di Faenza-Modigliana, Piazza XI Febbraio, 10 – Faenza (RA).

Ulteriori sedi saranno:

Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi

Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena

Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena

Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)

Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di accoglienza femminile s. Domenico, via Strocchi 5, Faenza (RA)
Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
A.M.I./Accoglienza, via Brenti 35, Brisighella (RA)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Le Caritas della provincia di Ravenna al fianco delle persone più fragili

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6